

La conquista della Krajina posta in gioco dei combattimenti

Croati all'offensiva

Karadzic chiede l'aiuto di Belgrado
Zepa messa a ferro e fuoco dai serbi

Tra bombe e ombrelloni

SANDRO VERONESI

DUE FATTI molto diversi si spartiscono le prime pagine dei giornali in questo ultimo fine settimana di luglio: l'escalation della guerra in Bosnia e il tradizionale esodo estivo verso le località di villeggiatura. I bollettini si accavallano, da Sarajevo, Bihac, Zagabria da una parte, e dal centro operativo della Società autostrade dall'altra. La nostra assuefazione alla contraddittorietà del villaggio globale ci permette di tollerare questo accostamento, e di tenere ben separate due sfere di interesse ben difficili da conciliare: prima facciamo il pieno di orrore, angoscia, pietà e rabbia impotente per questo scempio che continua a generare morte e sofferenza, poi (pochi centimetri sotto, pochi istanti dopo) ci ritroviamo a calcolare i tempi per la nostra partenza intelligente. E tutto questo è considerato normale. Eppure, in realtà, non lo è.

SEGUE A PAGINA 2

L'offensiva delle truppe croate nella Bosnia occidentale sembra aver ottenuto per ora un risultato: anche se continuano i bombardamenti, si è arrestata nell'encroce di Bihac l'avanzata dei serbi appoggiati dai ribelli musulmani. In tre giorni le truppe croato-bosniache appoggiate da unità di Zagabria hanno conquistato un territorio di 230 chilometri quadrati prendendo il controllo di due città-chiave: Bosansko Grahovo e Glamoc e interrompendo di fatto i collegamenti tra i serbi della Krajina (la regione croata sotto controllo serbo) e i serbi di Bosnia. Obiettivo dichiarato dei croati era alleggerire la pressione militare dei serbi, di Krajina e di Bosnia, sull'encroce di Bihac. Ma un portavoce Onu ha

accusato Zagabria di votare in realtà aprire un nuovo fronte per riconquistare la Krajina. In favore di Knin, capitale della Krajina serba, è sceso in campo il «presidente del Parlamento» serbo-bosniaco Momcilo Krajisnik ha lanciato un appello a Belgrado affinché intervenga militarmente per sostenere la Krajina. E a Belgrado Milosevic ha riunito il Consiglio superiore di Difesa per valutare la situazione. Intanto a Zepa i serbi hanno messo a ferro e fuoco la città, saccheggiandola e bruciando le case. Il colonnello bosniaco, Palic, che aveva trattato con Mladic la resa è stato ucciso. Karadzic ha ordinato la controffensiva.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 34-5

Cavallari «Terza guerra dei Balcani»

«Belgrado andava fermata subito. Ora rischiamo la terza guerra balcanica». Il giornalista e scrittore Alberto Cavallari suggerisce: occorre stringere Belgrado in un assedio diplomatico e costringere Mosca, anche minacciando tagli economici, a portare i serbi alla moderazione.

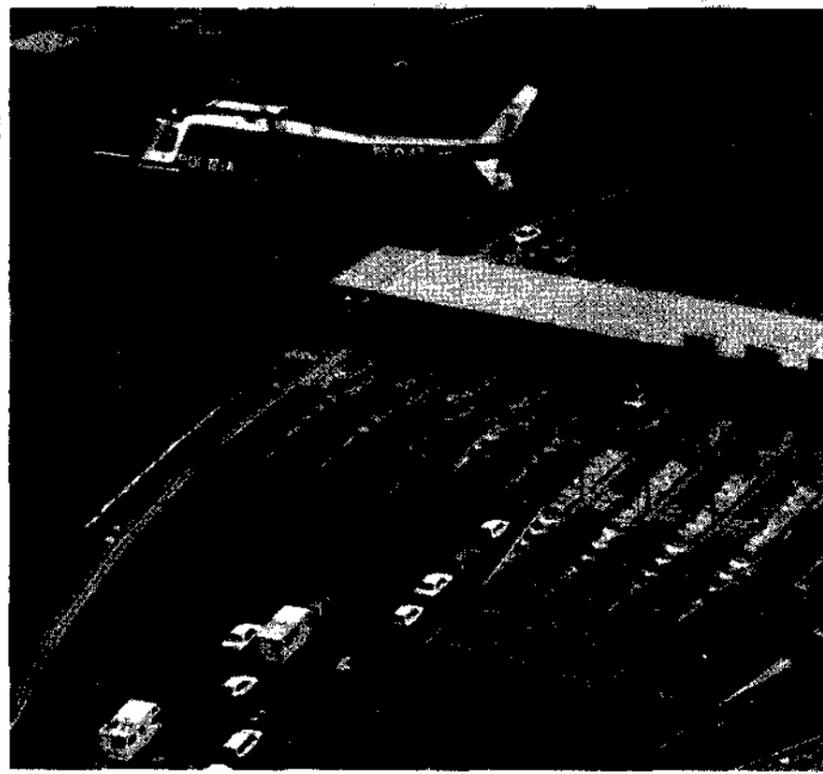
PAOLA SACCHINI
A PAGINA 2



Drakulic «Qui capitola l'Europa»

«Con la Bosnia stanno capitando molte altre cose. Il principio di tolleranza, il sentimento di speranza, Europa, Usa, Nato stanno a guardare. Ma non è più concepibile che qualcuno dica di non capire chi sono le vittime e chi l'aggressore». Parla la scrittrice croata Slavenska Drakulic.

FABIO LUPPINO
A PAGINA 4



Code ai caselli della barriera autostradale Napoli-Salerno

Fusco/Ansa

Primi nubifragi sul grande esodo

Allarme in volo per un'avaria: l'airbus fa dietro-front

Esodo col maltempo su gran parte del paese. Pioggia e vento stanno procurando grossi guai anche nei tradizionali centri vacanzieri, i più affollati e noti d'Italia: trombe d'aria, nubifragi, alberi divelti, allagamenti in tutto il Centro-Nord, in particolare nel Veneto e sulla riviera romagnola. Ma la gigantesca migrazione a cavallo tra luglio e agosto è scattata ugualmente mentre arriva la grande ondata di turisti tedeschi. Secondo gli esperti il maltempo durerà qualche giorno, poi sarà di nuovo estate. Autorità e buonsenso invitano al massimo di prudenza nella guida. A Fiumicino

ieri mattina venti minuti di panico. S'è temuto che un aereo Alitalia con a bordo 278 turisti diretti in Egitto appena decollato avesse un motore in fiamme. Le spie di bordo hanno segnalato un incendio, l'aereo ha precipitosamente fatto ritorno alla base. Dopo una minuziosa ispezione del velivolo, i vigili del fuoco e gli esperti hanno escluso qualsiasi anomalia a bordo. Panico e paura sarebbero stati provocati soltanto da una spia difettosa, sostiene l'Alitalia. Tutti i passeggeri stanno bene: hanno perduto un giorno di vacanza e partiranno questa mattina alle 11.

APAGINA 14

Il leader della Lega è indagato dai giudici di Mantova per attentato all'unità dello Stato

Bossi sott'inchiesta per secessione

D'Alema a Segni: vogliamo vincere o litigare?

Un po' di realismo

FABIO MUSSI

LAMBERTO DINI ha ragione di essere orgoglioso del bilancio del suo governo: non ha venduto sogni, e dopo pochi mesi i risultati si vedono (con l'eccezione del perdurante disastro del Sud e dell'occupazione giovanile), il presidente del Consiglio Dini ha stracciato Dini ministro del Tesoro nel governo Berlusconi. Che cosa

SEGUE A PAGINA 2

Per Bossi un'accusa (almeno teoricamente) da ergastolo. La Procura di Mantova lo indaga per «attentato all'integrità, all'indipendenza e all'unità dello Stato». Il referendum indipendentista o anche la minaccia di attuarlo potrebbero configurare un illecito penale. Il Senato: «i magistrati fanno il loro dovere, io il mio». Toni polemici nel centrosinistra tra Segni e Pds. «Perché abbassiamo la guardia verso Berlusconi?», torna ad accusare Segni. La replica: vogliamo vincere o litigare? «Si vuole» - dice D'Alema - «che destra e sinistra non si parlino per avere una rendita di posizione superiore al consenso». Casini: «Mariotto, vieni con noi».

CAPITANI CAROLLO CASCELLA
ALLE PAGINE 6-7

SABATO FILM



SABATO 5 AGOSTO
CON L'UNITÀ
UN GRANDE FILM

Il grande film
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Una storia di degrado familiare. Denunciati i genitori

Segregata per 17 anni

«Troppi cattivi in giro»

TREZZO D'ADDA (MILANO). È stata tenuta segregata dentro casa per 17 anni. Una donna di 31 anni è stata trovata ieri dai carabinieri nel letto della villetta di famiglia. Sporca, le gambe atrofizzate, circondata da immondizie di ogni genere Maria Rosaria aveva smesso di uscire dopo aver frequentato le scuole medie. I genitori avevano cercato di salvaguardare dal mondo esterno, «cattivo e pieno di drogati», questa figlia timida e sofferente a causa di un esaurimento nervoso. Nessuno la costringeva dentro l'abitazione, era lei che non aveva più voglia di uscire. Il padre

Ma ora spunta il caso Ascione
Di Pietro e Cerullo
Per il pm non c'è reato

MARCO BRANDO
A PAGINA 11

e la madre sono stati denunciati per maltrattamenti in famiglia, ma loro ancora non si rendono conto della gravità del proprio comportamento. Nel paese, poco più di duemila anime, tutti sapevano, ma nessuno era mai andato a fondo alla questione. Anche perché dentro quella casa non era permesso entrare: neanche all'assistente sociale e al sacerdote. Adesso Maria Rosaria si trova presso l'ospedale di Vimercate.

PAOLA SOAVE
A PAGINA 9



Il mio viaggio più bello / 3
FRANCESCO GUCCINI
Amore, vino e chitarra nella Spagna di Franco

JENNIFER MELETTI
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Sicuramente

QUESTA RUBRICA (insieme a quella della mia dolce dirimpettaia Elle Kappa) chiude per ferie. Il primo settembre, quando ci ritroveremo, stesso giornale, stesso posto, sicuramente in Bosnia regnerà la pace. Sicuramente il generale Mladic si sarà pentito e avrà aperto un chiosco di Cevapici a Sarajevo, dove farà credito solo a musulmani e croati. Sicuramente l'Onu si sarà attrezzata per fare autorevolmente rispettare la pace in tutto il mondo. Sicuramente in Italia sarà stata decisa la data delle elezioni, e tra cespugli e quercia regnerà la più soave armonia. Sicuramente le 750mille storiche e decisive inchieste giudiziarie in corso saranno state brillantemente chiuse e i relativi processi celebrati. Sicuramente Cito non sarà più sindaco di Taranto e Vigorelli non sarà più direttore del Ig regionali. Sicuramente Berlusconi avrà risolto una volta per tutte il conflitto di interessi. Sicuramente il Milan non pretenderà più di partecipare alla Coppa dei Campioni senza averne alcun diritto. Sicuramente il campionato di calcio sarà ricominciato senza gli ultras. Sicuramente Paolo Liguori farà un telegiornale obiettivo. Sicuramente

[MICHELE SENNA]

Bart Kosko

IL FUZZY-PENSIERO

Teoria e Applicazioni della Logica Fuzzy

Importante e provocatorio: il primo libro scientifico che attacca la scienza. Perché il fuzzy-pensiero sta giocando una scommessa: rivoluzionare il mondo dei prossimi dieci anni.

Pagine 368, Lire 34.000
seconda edizione

Baldini & Castoldi